

RIGENERAZIONI

Adélaïde Feriot
Elena Mazzi
Marzena Nowak
ZAPRUDER filmmakersgroup

Artopia Gallery partecipa ad **Artefiera 2024** con un progetto espositivo volto ad approfondire **il fascino poetico dei processi rigenerativi e la loro rilevanza nelle pratiche artistiche contemporanee**. Le opere selezionate all'interno dello stand attivano un dialogo tra quattro artisti italiani e internazionali (**Adélaïde Feriot, Elena Mazzi, Marzena Nowak, ZAPRUDER filmmakersgroup**) che, con linguaggi e tecniche differenti, affrontano il tema della rigenerazione, intesa come capacità di riparazione a partire da frammenti originatisi in seguito ad un trauma, sia psicologico o socioculturale che fisico.

Per **Adélaïde Feriot** (Libourne, 1985) ed **Elena Mazzi** (Reggio - Emilia, 1984), la possibilità di una ricostituzione passa attraverso una **difficile e sofferta riunione tra uomo e natura**, dove personale e collettivo, libertà e condizionamento, autoreferenzialità gioiosa e malinconia convivono all'interno di uno stesso campo di tensione. Le opere di entrambe le artiste realizzano, attraverso la scelta accurata di materiali eterogenei, **un delicato equilibrio tra corpo e paesaggio**, ricreando un panorama armonico nel quale gli esseri viventi si sentono in maggior sintonia con il proprio ecosistema.

I disegni e le pitture esposte di **Marzena Nowak** (Piaseczno, 1977) visualizzano gli andamenti della mente. La rigenerazione attiene essenzialmente alle **modalità con cui si costruiscono e si disfano i ricordi del nostro vissuto**, alle traiettorie che seguono per riaffiorare o per essere seppelliti. La memoria diventa un tessuto immaginario percorso da quelle emozioni che si legano, più o meno consapevolmente, agli eventi personali e collettivi. Le sue opere a matita acquarellate su carta si inseriscono, inoltre, in *Percorso*, un itinerario che la fiera dedica al disegno.

Termina idealmente il percorso all'interno dello stand, la produzione fotografica inedita degli **ZAPRUDER filmmakersgroup**. Il collettivo propone una lettura originale del tema della rigenerazione che si intreccia a quello del valore universale del mito e della vita oltre la morte.

Adélaïde Feriot (Libourne, 1985) vive e lavora a Parigi.

La sua pratica è un'esplorazione poetica e meditativa del rapporto tra esseri viventi, oggetti e fenomeni naturali. Laureata all'ENSAAMA Olivier de Serres, alla Birmingham City University e all'ENSBA Lyon, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Francia e all'estero, tra cui: Gare Saint Lazare, Parigi (2023); Fondazione Bally, Lugano (2023); Fondation Pernod Ricard, Parigi (2021, 2012); Centre Pompidou, Parigi (2021, 2015, 2012); Institut d'art contemporain IAC, Villeurbanne (2020, 2015, 2014); Palais de Tokyo, Parigi (2019); Kunstwerk Carlshütte, Büdelsdorf (2019).

Elena Mazzi (Reggio Emilia, 1984) vive e lavora a Torino.

Partendo dall'esame di territori specifici, nelle sue opere rilegge il patrimonio culturale e naturale dei luoghi intrecciando storie, fatti e fantasie trasmesse dalle comunità locali, nell'intento di suggerire possibili risoluzioni del conflitto uomo-natura-cultura. Ha partecipato in numerose mostre personali e collettive, in istituzioni quali: der TANK di Basilea (CH), MADRE di Napoli (IT), ar/ge kunst di Bolzano (IT), Sodertalje Konsthall a Stoccolma (SE), Whitechapel Gallery di Londra (UK), BOZAR a Bruxelles (BE), Museo del Novecento di Firenze (IT), MAGA di Gallarate (IT), GAMEC a Bergamo (IT), MAMbo a Bologna (IT), Sonje Art Center a Seoul (KOR), Palazzo Fortuny a Venezia (IT), Fondazione Golinelli a Bologna (IT), 16° Quadriennale di Roma (IT), GAM di Torino (IT), 14° Biennale di Istanbul (TR), 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo, COP17 a Durban (ZA), Istituto Italiano di Cultura a New York (USA), Bruxelles (BE), Stoccolma (SE), Johannesburg (ZA) e Cape Town (ZA), Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia (IT), Nucre Rassegna di Arte Contemporanea (IT). È vincitrice, tra gli altri, di Cantica21 promosso dal Ministero degli Esteri e dal Ministero dei Beni Culturali e della 7° edizione dell'Italian Council promosso dal Ministero dei Beni Culturali. Sta attualmente conseguendo un dottorato di ricerca presso Villa Arson a Nizza (FR).

Marzena Nowak (Piaseczno, 1977) vive e lavora a Thouars.

La sua ricerca artistica si concentra principalmente sul rapporto tra memoria e immaginazione, tra autobiografia e mondo onirico. I lavori di Nowak, da contestualizzare nell'ambito storico-sociale dei cambiamenti politici degli anni '80, giocano con le forme della percezione sensoriale e con l'intreccio tra le incombenze della vita quotidiana e il desiderio di rifugiarsi nella fantasia. Ha esposto in numerose gallerie e musei internazionali tra i quali: mumok - Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien (2021); Neuer Kunstvercin Wien (2018); Pori Art Museum, Pori (2016); CAC - Centro d'Arte Contemporanea, Vilnius (2015); Museo d'Arte Moderna di Varsavia (2014); Salzburger Kunstverein, Künstlerhaus di Salisburgo (2011); CoCA Center of Contemporary Art Toru (2011).

ZAPRUDER filmmakersgroup vivono e lavorano a Roncofreddo (FC).

È un collettivo che firma tutta la produzione e gli avvenimenti audiovisivi ideati e diretti dagli artisti visivi David Zamagni (Rimini, 1971) e Nadia Ranocchi (Rimini, 1973). La loro pratica si concentra principalmente sulla relazione problematica tra linguaggio e media, spaziando dal set cinematografico, alla performance, all'acustica e alla scultura. Dal 2005 al 2011 esplorano le tecniche stereoscopiche applicate al supporto digitale, sviluppando progetti tattili e immersivi denominati "Cinema da Camera". Nelle sue molteplici forme esperienziali, il lavoro di Zapruder mostra un originale dispositivo visivo definito da una pratica di montaggio che privilegia la narrazione non lineare, manifestando molte affinità con la "libera associazione". Nel 2011, il lavoro di Zapruder ha ricevuto il Premio 3D Persol al Festival del cinema di Venezia. Nel 2016 Zapruder è stato insignito del Premio MAXXI per l'Arte Contemporanea con "Zeus Machine. Salita all'Olimpo". Nel 2020 hanno preso parte al Festival Internazionale del Cinema di Berlino - Berlinale con il ciclo di film dedicati al mito, "Zeus Machine. L'Invincibile" che è stato presentato per la prima volta nella sua interezza.

Artopia Gallery inaugura nel febbraio 2001 con la mostra di Marzia Migliora In punta di piedi (On tiptoes), a cura di Emanuela De Cecco. La galleria promuove artisti emergenti e mid-career italiani e internazionali con un ampio programma di mostre, per la maggior parte progetti site-specific e curatoriali. L'intento è offrire una lettura critica ed innovativa della contemporaneità attraverso la sperimentazione di più linguaggi e pratiche che includono il cinema, i media digitali, la performance e il design. Nell'autunno 2023 la galleria ha cambiato sede spostandosi di pochi metri, nel cortile dello stesso edificio che l'ha ospitata per più di vent'anni. Il nuovo spazio, un ex-laboratorio di fine '800 nel cuore di Milano, è stato progettato dallo Studio Martinelli Venezia. Dall'estate 2022 Artopia organizza la rassegna NUCRÉ, patrocinata dalla Regione Puglia: un insieme di eventi di arte contemporanea volto alla valorizzazione del patrimonio culturale e antropologico del territorio pugliese.